Nonostante le ripetute sollecitazioni dell'Ente e del Collegio dei revisori nei confronti del Ministero vigilante e di quello del Tesoro (ora dell'Economia e delle Finanze), l'annosa vicenda resta ancora aperta; anzi si è ulteriormente complicata a causa delle difficoltà sopravvenute per il rinnovo degli effetti bancari di cui si è accennato nel precedente referto.

A seguito della decisione di un Istituto bancario di non voler più rinnovare gli effetti cambiari non riscontabili presso la Banca d'Italia, l'Ente, dopo aver inutilmente segnalato al Ministero vigilante la gravità della questione, è stato obbligato, in esecuzione di un lodo arbitrale seguito da atti di pignoramento sui propri immobili, a provvedere, nel corso del 1998, al pagamento dell'importo di lire 1.281,4 milioni, di cui lire 894,7 milioni quale sorte capitale; pagamento effettuato per conto e nell'interesse dello Stato nei confronti del quale l'Ente è divenuto creditore anche di tale importo.

Per ottenere la restituzione del credito sorto dal menzionato pagamento, l'Ente ha intentato azione legale nei confronti del Ministero vigilante. Dopo la sentenza di primo grado, negativa per l'Ente, per mancanza di specifico mandato al pagamento, il giudizio pende ora in sede di appello.

Nella tabella che segue, con riferimento ai soli dati di pertinenza dell'Ente, si può rilevare come il suo credito (debito per lo Stato) aumenti rapidamente e consistentemente, per effetto della lievitazione delle spese e degli interessi, passando, da lire 28.082,8 milioni del 1991 a lire 86.195,9 milioni del 2001.

	31.12.91	**31.12.92**	**31.12.93**	**31.12.94**	**31.12.95**	**31.12.96**	**31.12.97**	**31.12.98**	**31.12.99**	**31.12.00**	**31.12.01**
	28.082,8	33.235,9	38.228,8	42.965,4	48.819,0	55.455,2	61.776,4	67.765,9	72.750.2	79.056,8	86.195,9
Incremento % annuo		18,349	14,598	12,390	13,625	13,593	11,398	9,695[11]	7,.353	8,668	7,139

La Corte dei conti nelle precedenti relazioni ha osservato quanto segue:

"l'esposizione debitoria dello Stato in conseguenza del mancato rim-

[11] Il pagamento dell'importo di lire 894.750.000, quale sorte capitale, ha ridotto l'esposizione debitoria dello Stato nei confronti delle banche riducendo di conseguenza anche l'indice di incremento annuo.

borso delle somme dovute per pregressi interventi in campagne di commercializzazione ormai remote (1948/49; 1954/55; 1961/62), ha raggiunto, a causa della lievitazione degli interessi....", importi assai elevati, con la conseguente progressiva "esposizione debitoria dello Stato" e per conseguenza anche dell'Ente nazionale risi "nei confronti degli Istituti di credito".

A ciò va aggiunto l'incombente rischio per l'Ente di dover subire azioni esecutive intentate dagli Istituti creditori.

In questa sede la Corte non può che richiamare l'attenzione del Ministero vigilante e di quello dell'economia e delle finanze sull'esigenza di un tempestivo intervento inteso a chiudere una vicenda che nel corso del decennio 1991/2001 ha prodotto, per la sola quota gestita dall'Ente, oltre 58 miliardi di lire di debiti a carico del bilancio dello Stato.

Il recente coinvolgimento dell'Ente nel giudizio intentato da un Istituto di credito per la restituzione di una somma data in prestito per finanziare le campagne di ammasso in parola dimostra l'esistenza di un'obbligazione in solido (Stato od Ente) nei confronti degli Istituti Creditori.

Se tale è l'orientamento giurisprudenziale, non sembra più regolare, ai fini di una corretta rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria, iscrivere fra i conti d'ordine i dati relativi all'esposizione debitoria dell'Ente nei confronti delle banche e quella creditoria nei confronti dello Stato, essendo il patrimonio dell'Ente direttamente esposto alle azioni dei creditori.

Mantenendo separata la gestione dei debiti e crediti pregressi da quella ordinaria, si verrebbe a configurare una gestione fuori bilancio -non consentita dalla vigente disciplina contabile- della quale l'Ente assume comunque piena responsabilità patrimoniale come è dimostrato dalla controversia giudiziaria ancora pendente.

Analoga gestione fuori bilancio si potrebbe configurare, per l'intero importo del debito, anche per lo Stato, nel caso in cui l'esposizione debitoria, che si incrementa annualmente a causa della capitalizzazione degli interessi passivi, non risulti dal relativo bilancio. Per la verifica di tale eventualità, la presente relazione sarà trasmessa agli Uffici di controllo della Corte dei conti sulla gestione dei Ministeri economico-finanziari e delle attività produttive.

4. Gestione fondi Ue

a) Organismo di intervento (ammasso pubblico)

Anche per le campagne di commercializzazione 1999, 2000 e 2001, l'Ente nazionale risi è stato incaricato, con decreti del Ministro per le politiche agricole e forestali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, "ad agire quale organismo di intervento per conto, nell'interesse e sotto il controllo dello Stato" in esecuzione degli adempimenti comunitari previsti dall'organizzazione comune del mercato del riso, con l'obbligo di attenersi, oltre che alla normativa comunitaria, a quella contenuta nel disciplinare allegato ad ogni decreto, firmato "per incondizionata accettazione" dal presidente o dal commissario dell'Ente.

Il disciplinare, richiamandosi ai regolamenti CEE (ora CE), prevede, tra l'altro, modalità e condizioni per l'acquisto, il prezzo stabilito in relazione a quello fissato dalla Comunità per l'intervento, nonché il ricorso ad Istituti di credito ordinario per il reperimento dei fondi necessari. Il credito è garantito dal privilegio legale sul prodotto acquistato e sulle somme ricavate dalla sua vendita.

In particolare, è previsto l'obbligo per l'Ente di tenere una gestione separata per tutto quanto concerne l'espletamento dell'incarico. La gestione ha inizio il 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ogni anno. Tale gestione deve essere condotta con criteri della più rigida economia e deve essere compilato apposito rendiconto da allegare al bilancio dell'Ente, di cui forma parte integrante, da trasmettere entro il 31 maggio dell'anno successivo al Ministero delle politiche agricole e forestali e a quello dell'economia e delle finanze.

L'Ente, comunque, deve far fronte agli oneri non rimborsabili dalla CE conseguenti all'attività di intervento utilizzando i propri introiti, tenuto conto che la misura del "diritto di contratto", come già riferito nelle precedenti relazioni, viene stabilita anche "per gli interventi che esso è chiamato a svolgere quale organismo di intervento".

Una volta effettuato l'acquisto del risone, prodotto nel territorio della CE, l'Ente deve provvedere alla vendita ad un prezzo che, salvi casi eccezio-

nali, non può non essere inferiore al prezzo di acquisto.

L'Ente rappresenta la gestione redigendo per ciascun anno un rendiconto composto dallo stato patrimoniale e dal conto economico conformemente alla disciplina contenuta nel decreto legislativo n. 127 del 1991, di recepimento della IV direttiva CEE.

Va precisato che l'acquisto all'intervento non ha luogo tutti gli anni, ma solo quando si verificano le condizioni di mercato.

Analogo discorso vale per la vendita del prodotto immagazzinato.

Nel corso degli anni 1994,1995 e 1996 la situazione favorevole di mercato ha consentito ai produttori risicoli di collocare interamente il loro prodotto attraverso gli ordinari canali commerciali.

Situazione opposta si è invece verificata ad iniziare dall'anno 1997, in quanto il mancato collocamento di gran parte del prodotto sul mercato ha reso necessaria l'attuazione dei meccanismi comunitari diretti allo stoccaggio dell'eccedenza di produzione che, nel 1998, ha assunto dimensioni assai consistenti. Nel 2001 la situazione si è normalizzata, avendo i produttori collocato pressochè interamente la produzione vendibile.

Nella tabella che segue sono riportati i dati relativi alla produzione annua, alla superficie coltivata a riso, alla resa media per ettaro ed al prodotto venduto all'ammasso.[12]

Campagna di produzione	Tonnellate di risone prodotto	Superficie in ettari	Resa media per ettaro	Risone venduto all'intervento tonn.
1993/1994	1.316.240	231.740	5,679	--
1994/1995	1.310.798	235.951	5,555	--
1995/1996	1.347.578	239.259	5,632	--
1996/1997	1.367.535	237.551	5,756	17.555
1997/1998	1.466.238	232.835	6,297	214.422
1998/1999	1.407.735	222,705	6,321	106.413
1999/2000	1.435.411	220.795	6,501	180.125
2000/2001	1.245.55	220.348	5,653	2.774

[12] Dati desunti dalle relazioni annesse ai bilanci degli esercizi.

Di seguito vengono indicati, relativamente agli anni 1997, 1998, 1999, 2000 e 2001, le offerte di vendite presentate all'Ente, la quantità di risone acquistato e l'importo pagato dall'Ente per conto dell'U.E.

ANNO	N. DOMANDE	QUANTITÀ ESPRESSA IN TONNELLATE	IMPORTO PAGATO (in milioni di lire)	B / A
1997	245	17.555	11.602,5	0,661
1998	2.038	214.422	144.621,6	0,674
1999	1.055	106.413	65.170,9	0,612
2000	1.625	180.125	108.686,0	0,603
2001	41	2.774	1.653,8	0,596

Agli acquisti annuali si aggiungono le scorte provenienti dai precedenti interventi non smaltite nel frattempo.

La notevole quantità di prodotto da ritirare ed immagazzinare nei vari depositi, in tempi assai brevi, impegna notevolmente la struttura dell'Ente, sia sotto l'aspetto dell'attività amministrativa, dovendo istruire un elevato numero di offerte con annessa documentazione, sia sotto l'aspetto organizzativo, dovendo reperire idonei locali per il deposito di tutto il prodotto, gestire i ritiri, verificandone preventivamente le condizioni e disporre da ultimo, sempre nei ristretti limiti di tempo fissati dai regolamenti della Ue, il pagamento del prodotto ritirato.

Dalle relazioni annesse ai bilanci dei menzionati esercizi si evince che il pagamento del prezzo è stato effettuato nei tempi fissati dai regolamenti comunitari.

Nel corso della campagna commerciale 1998/1999, come emerge dalla relazione al bilancio, è stata smaltita gran parte delle scorte accumulate negli anni precedenti, avendo la CE autorizzato il prelievo del prodotto da destinare ad aiuti alimentari a favore di Paesi terzi (Russia, tonn.100.907, di cui 70.446 ritirate dai depositi italiani), a favore degli indigenti della Comunità (tonnellate 24.000) ed alla vendita sul mercato interno (tonn.19.000).

Nel corso della campagna commerciale 1999/2000 è stato autorizzato il prelievo di 19.940 tonnellate di risone destinate agli indigenti e ad organizzazioni caritative della Comunità.

Nel corso della campagna commerciale 2000/2001, lo smaltimento

delle scorte è salito ad oltre 96.000 tonnellate di risone, di cui 22.200 destinate ad aiuti alimentari ed il restante quantitativo è stato venduto sul mercato comunitario, con conseguente riduzione delle scorte al 31 dicembre 2001 a circa 277.000 tonnellate di risone.

Nelle tabelle che seguono sono riportati i dati dello stato patrimoniale e del conto economico relativi alla gestione dell'intervento per gli esercizi che vanno dal 1999 al 2001. Sono inoltre indicati i dati del rendiconto del 1998, necessari per operare il confronto con quelli dell'anno successivo.

STATO PATRIMONIALE DELL'ORGANISMO DI INTERVENTO

ATTIVO	1998	1999	2000	2001
Attivo circolante				
Crediti				
verso clienti	7,8	189,0	16,9	265,5
verso gli altri	15.112,0	19.913,6	26.191,2	30.217,6
Totale crediti	15.119,8	20.102,6	26.208,1	30.483,1
Disponibilità liquide				
depositi bancari e postali	630,5	637,2	645,8	654,3
Totale attivo circolante	15.750,3	20.739,8	26.853,9	31.137,4
Ratei e risconti	6,6	10,0	10,0	10,0
TOTALE ATTIVO	**15.756,9**	**20.749,8**	**26.863,9**	**31.147,4**
PASSIVO				
Patrimonio netto				
Utili o perdite portati a nuovo	-6.114,6	-88.936,7	-84.067,5	-123.641,2
Utili o perdite dell'esercizio	-82.822,1	4.869,2	-39.573,7	44.925,5
Totale patrimonio netto	*-88.936,7*	*-84.067,5*	*-123.641,2*	*-78.715,7*
Debiti				
verso banche	101.350,3	100.101,8	145.163,7	105.212,8
verso fornitori	2.359,2	2.739,1	4.166,7	3.335,0
altri debiti	984,1	1.976,4	1.174,7	1.315,2
Totale debiti	104.693,6	104.817,3	150.505,1	109.863,0
TOTALE PASSIVO	**15.756,9**	**20.749,8**	**26.863,9**	**31.147,3**

In merito al contenuto dello stato patrimoniale, va evidenziato che

nell'"Attivo circolante" non è compreso il valore delle rimanenze esistenti al termine dell'esercizio, che, nel caso di specie, sono costituite dal risone stoccato nei depositi dell'Ente di proprietà della Ue.

Nella nota integrativa sono evidenziati sia la quantità del prodotto sia il valore corrispondente.

Nel prospetto che segue sono riportai i menzionati dati

Esercizio	Tonnellate	Valori in milioni di lire
1999	213.893,9	86.967,1
2000	373.906,4	128.559,1
2001	276.790,4	90.708,0

Includendo il valore delle rimanenze nel patrimonio netto si otterrebbe un valore positivo, anziché negativo, del patrimonio netto, come risulta dal seguente prospetto.

(in milioni di lire)

Esercizio	P.N. risultante dallo S.P.	Valore delle rimanenze	Nuove valore del P.N.
1999	-84.067,7	86.967,1	2.899,4
2000	-123.641,1	128.559,1	4.198,0
2001	-78.715,6	90.708,0	11.992,4

CONTO ECONOMICO DELL'ORGANISMO DI INTERVENTO

	1998	1999	2000	2001
Valore della produzione				
ricavi delle vendite e prestazioni	6.524,1	56.436,4	11.519,1	50.994,1
altri ricavi e proventi	74.496,7	76.708,3	98.182,2	33.717,2
Totale valore produzione	**81.020,8**	**133.144,7**	**109.701,3**	**84.711,3**
Costi della produzione				
costi per materie prime e merci	-149.360,7	-107.864,3	-120.349,7	-14.507,9
costi per servizi	-11.964,0	-17.215,1	-22.944,7	-19.756,5
Totale costi produzione	**-161.324,7**	**-125.079,4**	**-143.294,4**	**-34.264,4**
Margine operativo lordo	**-80.303,9**	**8.065,3**	**-33.593,1**	**50.446,9**
Proventi ed oneri finanziari	-2.518,2	-3.223,8	-5.980,6	-5.592,6
Proventi ed oneri straordinari	_	27,6	0,1	71,2
Risultato prima delle imposte	*-82.822,1*	*4.869,1*	*-39.573,6*	*44.925,5*
Imposte sul reddito dell'esercizio	_	_	_	_
Risultato dell'esercizio	*-82.822,1*	*4.869,1*	*-39.573,6*	*44.925,5*
Utile o perdita d'esercizio	*-82.822,1*	*4.869,1*	*-39.573,6*	*44.925,5*

b) Organismo pagatore

L'Ente, oltre ad operare in qualità di organismo di intervento (ammasso comunitario) sul mercato del riso, provvede, per conto del FEOGA (Fondo Europeo di orientamento e garanzia) allo svolgimento delle operazioni (gestione e controllo) necessarie per procedere alla erogazione degli aiuti comunitari a favore dei produttori risicoli; aiuti corrisposti sia per incentivare la produzione di particolari qualità di riso sia a titolo di sostegno al reddito dei produttori stessi. L'Ente svolge in tale veste le funzioni di "organismo pagatore" ai sensi del Reg. CEE n. 729/70, così come modificato dal Reg. CEE n. 1287/1995.

Tale qualifica è stata riconosciuta all'ente con il D.M. 31 maggio 1996.

Nel corso del 1996 è entrata in vigore la vigente organizzazione comune di mercato (O.C.M.) del riso prevista dal regolamento n. 3072/1995, del Consiglio della Comunità.

Le principali novità della attuale O.C.M. del riso, rispetto a quella precedente, consistono, in sintesi: nella riduzione del prezzo di intervento (ammasso), compensata da misure di sostegno al reddito dei produttori, analogamente a quanto è previsto per i produttori degli altri cereali; contenimento della produzione mediante riduzione della superficie coltivata a riso anche con l'applicazione del regime del set-aside (= porre a riposo-lasciare incolta); riduzione delle sovvenzioni all'esportazione, mediante modifiche al sistema delle "restituzioni" all'esportazione di riso; revisione del regime dei dazi all'importazione del prodotto proveniente da Paesi extracomunitari; introduzione di un sistema di misure finalizzate a migliorare la qualità del riso prodotto nei Paesi della Comunità.

Anche per la gestione dei fondi FEOGA-garanzia, così come per la gestione dei fondi utilizzati per l'intervento (ammasso comunitario), l'Ente predispone un apposito rendiconto annuale, che allega al proprio bilancio d'esercizio.

In ottemperanza ai regolamenti della Comunità succitati, la contabilità dei fondi FEOGA -Sezione garanzia-, è sottoposta alla certificazione da

parte di una società di revisione, secondo i principi contabili internazionalmente riconosciuti.

Nel prospetto che segue sono riportati i dati dei rendiconti annuali della gestione dei fondi FEOGA-Sezione garanzia.

Data l'unicità della fonte (CE) delle risorse finanziarie, nei rendiconti relativi alla gestione dei fondi FEOGA spesso appare nella parte del "dare" o in quella dell'"avere" la voce "intervento", sotto la quale è indicato l'importo proveniente dai fondi destinati originariamente all'intervento ma poi utilizzati per le misure di sostegno oppure nell'operazione opposta.

RENDICONTI FEOGA

(in milioni di lire)

Uscite	1998	1999	2000	2001	Entrate	1998	1999	2000	2001
Aiuto compenssativo P.A.C.	100.943,3	115.549,4	160.224,2	134.057,9	Ripresa di tesoreria	20.784,0	7.231,9	27.739,1	15.948,1
Aiuto prod. sementi certificate	13.992,0	14.379,7	14.124,2	14.286,0	Debiti	3.072,4	3.893,1	6.278,7	7.152,6
Intervento	74.496,6	76.384,4	97.976,5	33.325,9	Finanziamenti	172.807,3	222.927,6	259.106,9	173.721,3
Aiuto agrimonetario	_	_	4.851,8	30,6					
Totale	189.431,9	206.313,5	277.176,7	181.700,4	**Totale**	196.663,7	234.052,6	293.124,7	196.822,0
Residui tesoreria	7.231,8	27.739,1	15.948,0	15.121,6					
Totale	196.663,7	234.052,6	293.124,7	196.822,0					
Contid'ordine:					Contid'ordine:				
Fidejussioni di terzi	_	8.840,8	71,2	526,4	Aggiudicatari per fidejussioni	_	8.840,8	71,2	526,4
Totale	196.663,7	242.893,4	293.195,9	197.348,4	**Totale**	196.663,7	242.893,4	293.195,9	197.348,4

I dati contenuti nel precedente prospetto dimostrano l'entità degli aiuti comunitari erogati dall'Ente risi: a) per le misure di sostegno al reddito, iniziata dal 1997 nell'ambito della disciplina relativa alla nuova P.A.C. di cui al citato regolamento CEE n. 3072/95; b) per la produzione di sementi certificate di riso, in forza del Reg. CEE n. 1739/91, modificato dal Reg.CEE n.1721/93; c)per gli interventi sul mercato (ammasso); d) per l'aiuto agrimonetario, iniziato dal 2000, ai sensi del reg.to (Ce) n.2206/1999, per compensare i tassi di conversione dell'Euro.

1) Aiuto comunitario alla produzione di sementi certificate.

Per poter procedere alla erogazione del menzionato aiuto, l'Ente nazionale risi, in virtù dei regolamenti comunitari ed in esecuzione dei provvedimenti ed istruzioni emanati dal Ministero per le politiche agricole e forestali, è tenuto ad effettuare una complessa attività istruttoria sulle domande degli interessati e sulla documentazione ad esse allegata, comprovante il possesso dei requisiti richiesti dai regolamenti stessi per accedere all'aiuto richiesto. L'istruttoria deve essere espletata nei ristretti limiti di tempo stabiliti di volta in volta dai citati regolamenti comunitari integrati dalle istruzioni del Ministero vigilante.

Nel prospetto che segue sono indicati, per ogni anno di riferimento, il numero delle domande istruite e l'entità complessiva dell'aiuto erogato.

Esercizio	Domande istruite	Importo erogato (in mil. di lire)
1999	416	14.379,6
2000	406	14.124,1
2001	422	14.286,0

b) Aiuto comunitario alla produzione di determinate varietà di riso.

L'aiuto, previsto dal Reg.CEE n. 1547/93, così come modificato dal Reg. CEE n. 1896/93, ha operato fino alla semina dell'anno 1993.

2) Misure di sostegno o di integrazione al reddito, c.d. misure compensative.

Le misure di sostegno o l'integrazione al reddito hanno avuto inizio, per quanto attiene alla produzione risicola, dalla campagna di commercializzazione 1997/1998, corrispondente alla campagna di semina e di raccolto del 1997.

A tale proposito l'allora Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali, con la circolare 21 dicembre 1996, n. D/617, nell'intento di coordinare le attività dei diversi enti che operano istituzionalmente nel settore agricolo, ed in particolare in quello risicolo, ha diramato dettagliate istruzioni in ordine alla individuazione dei soggetti beneficiari delle misure di compensazione (o di integrazione) del reddito, le modalità di determinazione della compensazione, i termini da rispettare nel relativo procedimento, le modalità di presentazione della domanda e le modalità di coordinamento tra le attività dell'AIMA e quelle dell'ente nazionale risi.

In particolare, per quanto attiene a quest'ultimo punto, la circolare di cui sopra ha stabilito che in materia di integrazione del reddito, l'AIMA effettua i controlli previsti dalla normativa comunitaria che disciplina il sistema integrato di gestione e controllo, basandosi sulle informazioni ottenute attraverso l'impiego del sistema c.d. del telerilevamento.

Dopo di che l'AIMA trasmette all'ente nazionale risi tutte le informazioni necessarie per consentire all'ente di rilevare le anomalie procedurali e di effettuare i controlli "in loco" nell'ambito del campione stabilito dai regolamenti comunitari o nell'ambito dei programmi supplementari stabiliti dall'ente stesso.

Sulla base delle risultanze dei menzionati controlli, l'Ente risi, nella sua qualità di "organismo pagatore", provvede alla liquidazione ed al pagamento degli aiuti agli aventi diritto.

L'Ente provvede inoltre a tutte le incombenze connesse ad eventuali errori o omissioni riscontrati nel procedimento di accertamento del diritto o nella liquidazione e pagamento dell'aiuto, effettuando recuperi o conguagli nei confronti dei destinatari dell'aiuto stesso.

Nel prospetto che segue sono indicati, per gli anni dal 1997 al 2001, il

numero delle domande di aiuto istruite dall'ente nazionale risi di concerto con l'AIMA e l'importo dell'aiuto erogato.

Esercizio	Domande istruite	Importo complessivo (in milioni di lire)
1997	5.829	25.937,1
1998	5.788	82.950,0
1999	5.383	105.751,0
2000	5.592	130.535,9
2001	5.409	129.632,0

E' importante segnalare che, così come è espressamente affermato nella relazione ai bilanci di esercizio, il pagamento dell'aiuto è stato effettuato entro i termini fissati dalla CE.

Sono state istruite circa 5.500 domande di aiuto ogni anno, oltre alle verifiche in campo per un minimo del 5% delle domande stesse.

L'AIMA ha effettuato le operazioni di propria competenza utilizzando il sistema integrato dei controlli gestito da consorzi e società private legati all'AIMA stessa tramite apposite convenzioni.

5 - Altre attività istituzionali

a) Ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica

L'Ente nazionale risi, ai fini della ricerca, dispone di un proprio Centro.

Le attività del Centro sono principalmente indirizzate verso la specializzazione in materia di sementi, per il miglioramento genetico, agronomia e difesa della coltura, chimica e merceologica.

1- Servizio sementi

L'attività svolta in tale specifico settore ha lo scopo di selezionare e conservare la produzione del seme delle varietà di riso, della cui purezza e conservazione l'Ente è responsabile.

Al fine di garantire il rifornimento del mercato con le sementi certificate delle varietà di cui l'Ente è responsabile, vengono impostate coltivazioni del seme di prebase e base della medesima varietà mediante la stipula di contratti di "moltiplicazione" con aziende agricole specializzate.

Il seme di prebase prodotto viene poi selezionato presso il Centro Ricerche dell'Ente. Il seme di base viene assegnato, in natura, alle ditte sementiere selezionatrici che lo hanno prodotto.

Per far fronte alle spese inerenti alla conservazione in purezza delle proprie varietà l'Ente nazionale risi richiede, mediante apposite clausole contrattuali alle ditte sementiere, che moltiplicano e commercializzano il seme delle citate varietà, il pagamento di un importo, c.d. "diritti al costitutore" (o conservatore) commisurato alla quantità, espressa in tonnellate, del riso da seme ottenuto.

Il servizio, su incarico del Ministero per le politiche agricole e forestali, effettua altresì la prova agronomica del seme prodotto ai fini della iscrizione delle nuove varietà di riso nel Registro nazionale.